

Parrocchia Santi Valentino e Damiano  
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



# L'offerta di sé al Signore per la salvezza

*Lectio divina di Lev 1-17*

# Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.



Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## Leggo il testo...

Il Signore chiamò Mosè, gli parlò dalla tenda del convegno e disse: «Parla agli Israeliti dicendo: «Quando uno di voi vorrà presentare come offerta in onore del Signore un animale scelto fra il bestiame domestico, offrirte un capo di bestiame grosso o minuto. Se la sua offerta è un olocausto di bestiame grosso, egli offrirà un maschio senza difetto; l'offrirà all'ingresso della tenda del convegno, perché sia accetto al Signore in suo favore. Poserà la mano sulla testa della vittima, che sarà accettata in suo favore per compiere il rito espiatorio per lui. Poi scannerà il giovenco davanti al Signore, e i figli di Aronne, i sacerdoti, offriranno il sangue e lo spargeranno intorno all'altare che è all'ingresso della tenda del convegno. Scorticherà la vittima e la taglierà a pezzi. I figli del sacerdote Aronne porranno il fuoco sull'altare e metteranno la legna sul fuoco; poi i figli di Aronne, i sacerdoti, disporranno i pezzi, la testa e il grasso sulla legna e sul fuoco che è sull'altare. Laverà con acqua le viscere e le zampe; poi il sacerdote brucerà il tutto sull'altare come olocausto, sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito in onore del Signore. Se la sua offerta per l'olocausto è presa dal bestiame minuto, tra le pecore o tra le capre, egli offrirà un maschio senza difetto. Lo scannerà al lato settentrionale dell'altare, davanti al Signore. I figli di Aronne, i sacerdoti, spargeranno il sangue attorno all'altare. Lo taglierà a pezzi, con la testa e il grasso, e il sacerdote li disporrà sulla legna, collocata sul fuoco dell'altare. Laverà con acqua le viscere e le zampe; poi il sacerdote offrirà il tutto e lo brucerà sull'altare: è un olocausto, sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito in onore del Signore. Se la sua offerta in onore del Signore è un olocausto di uccelli, presenterà tortore o colombe. Il sacerdote presenterà l'animale all'altare, ne staccherà la testa, la farà bruciare sull'altare e il sangue sarà spruzzato sulla parete dell'altare. Poi toglierà il gozzo con il suo sudiciume e lo getterà al lato orientale dell'altare, dov'è il luogo delle ceneri. Dividerà l'uccello in due metà prendendolo per le ali, ma senza staccarle, e il sacerdote lo brucerà sull'altare, sulla legna che è sul fuoco. È un olocausto, sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito in onore del Signore.

## ...e lo contestualizzo

Nel Libro del Levitico il Signore detta a Mosè ogni prescrizione culturale, di purità ed impurità, di sacralità e profanità, dalla tenda del convegno. Dalla lettura del Libro dell'Esodo sappiamo che il Signore parlava dal propiziatorio, o coperchio dell'arca. Era quello il 'luogo' dove Dio si era fatto presente (abitava) sulla nostra terra, in mezzo al suo popolo e da qui il Signore parlava. Mosè veniva convocato nella tenda del convegno e il Signore gli donava ogni sua disposizione, prescrizione, ordine; gli manifestava la sua volontà.

## Medito il testo

L'offerta dei sacrifici è segno anticipatore dell'offerta che Cristo fa di sé. Inoltre, rivela anche il dovere, il carattere, il privilegio e la comunione del credente con Dio. Nel contesto sacerdotale del tempio, i misteri del mondo spirituale sono rappresentati da oggetti materiali corrispondenti e attraverso questi riti vengono significate realtà divine che si aprono ad un compimento. In tutte queste realtà è simboleggiata la sofferenza del Figlio di Dio, quale sacrificio per i peccati del mondo intero.

*Vivo in piena comunione con Dio attraverso la preghiera e i Sacramenti, che sono vie 'privilegiate' per l'incontro con il Signore? Comprendo, non solo dal punto di vista culturale e razionale, che i 'segni' della Liturgia siano eloquenti e ci parlano dell'amore di Dio in Cristo e nello Spirito? E li vivo in pienezza, ne sperimento l'efficacia di grazia? Scelgo la croce di Cristo e la sequela di Lui?*

Si può presentare al Signore un animale tra il bestiame grosso (un bue, un vitello...) o minuto (un agnello o un capretto...). Il Signore vede il cuore, non la vittima che si offre. In verità, l'unico vero sacrificio gradito al Padre è l'offerta che Gesù fa di sé. E l'uomo, con il sacrificio, intende esprimere l'unione con Dio attraverso l'offerta di sé. Il pericolo di un culto esteriore, fuori dell'uomo, senza l'uomo, è una costante nella religione, e può avvenire anche con la nostra preghiera, i riti e i Sacramenti. Così, l'animale è gradito al Signore se esso è immagine dell'immolazione e dell'olocausto spirituale che l'uomo fa di sé a Dio.

*Offro al Signore il 'meglio' del mio tempo e della mia vita o gli riservo lo 'scarto'? Mi unisco al sacrificio di Cristo con l'offerta della mia vita a Dio Padre? E vado a Dio con il cuore puro dal peccato? Mi confesso regolarmente? Vivo la fede e la preghiera solo come un culto esteriore? Oppure mi impegno a 'partecipare' pienamente al mistero di Cristo? Vivo i Sacramenti nel profondo? O solo come cose che si fanno o che fanno tutti? Partecipo ai riti liturgici con fede o li vivo solo per tradizione?*

L'animale offerto dovrà essere 'maschio' e 'senza difetto'. Non vi sono indicati nella Scrittura motivi teologici. Possiamo ipotizzare che questo volesse rimandare al sacrificio di Gesù, uomo, senza peccato... La forza e la purezza che sono in Cristo devono suscitare la nostra vita santa. La Nuova Alleanza, infatti, richiede l'offerta e il sacrificio della nostra vita al Signore, con una obbedienza perfetta alla sua volontà.

*Come partecipo alla Messa? Ascolto la Parola per metterla in pratica? E offro la mia vita al Signore in purezza e santità? Obbedisco alla volontà di Dio anche quando mi costa fatica o croce? Oppure penso di poter fare ogni cosa da solo? Vivo in comunione vera e piena con il Signore? E mi sforzo di accogliere la sua grazia per vincere il peccato?*

Il sacrificio va fatto alla porta del tempio, perché l'offerente non merita di entrare e, prima di farlo, deve riconoscere che è un peccatore e così non può avere alcuna comunione di Dio, se non tramite un sacrificio per invocare il perdono dei propri peccati. L'olocausto, infatti, serviva come espiazione, purificazione da tutti i peccati che l'uomo aveva commesso.

*Sono consapevole del mio peccato? O penso di non aver fatto niente di male? Vivo quotidianamente un vero esame di coscienza a partire dalla Parola che è criterio di verità e santità? All'inizio della Messa chiediamo perdono al Signore dei nostri peccati per essere 'degni' di celebrare il Mistero: è un vero atto di pentimento o una formalità?*

Ancora, il gesto del posare la mano sulla testa della vittima prima di sgozzarla dice comunione, partecipazione, quasi identificazione. L'animale e l'uomo si identificano, diventano una cosa sola. L'uomo sacrifica sé stesso a Dio attraverso l'offerta dell'animale. E Dio accetta il sacrificio dell'animale come fosse vero sacrificio dell'uomo, vero suo olocausto, vera consumazione della propria vita per il Signore.

*Partecipo alla Messa consapevole che sono chiamato a 'partecipare' al mistero della Croce di Gesù con l'offerta della mia vita? Mi offro totalmente al Signore per poi realizzare nella carità verso i fratelli tale offerta? O tutto rimane nella mia sfera privata, personale? Sono consapevole che la fede è offerta di sé per gli altri?*

A questo punto, subentrano i sacerdoti che iniziano a compiere l'olocausto vero e proprio, o consumazione totale della vittima. Sono indicati alcuni particolari: la lavatura delle viscere (nelle budella c'è materia da evacuare come rifiuto) e delle zampe (toccano la terra che è 'contaminata', sporca...) sono simbolo della 'purificazione' necessaria perché l'olocausto sia profumo soave in onore del Signore. A Dio si dà il 'buono', il 'meglio' non il rifiuto... Anche degli uccelli, tagliata e bruciata la testa, si apre l'interno per togliere le interiora e gettarle nella cenere (rifiuti...) per poi bruciare il resto diviso in due metà come offerta a Dio.

*Sono consapevole che per l'offerta è necessaria la mediazione del sacerdote che rappresenta il Signore stesso? O preferisco vivere una fede fai-da-te? E che l'offerta è gradita se si vive una condizione di santità vera? E io sono consapevole di tutto questo? O mi fermo solo alla superficie della fede?*

## La Parola si fa preghiera

Durante la Messa, che è il Sacrificio della Croce, l'offerta del Corpo e del Sangue di Gesù e la loro mistica immolazione, avvengono insieme al momento della Consacrazione. Io vivo l'offerta di me stesso unendomi all'unica offerta gradita a Dio, quella di Gesù. Come risposta di preghiera a questa Parola, mi impegno a vivere con sempre maggiore consapevolezza, nel rito della Messa, il momento nel quale si esprime l'offerta di Gesù al Padre e quella dei cristiani con Lui. Proviamo a rimettere al centro della nostra vita cristiana la celebrazione della Messa per riviverla, dopo questo tempo segnato dalla pandemia che ci ha 'allontanato' dalla partecipazione in presenza, in maniera sempre più piena e consapevole.

## Ora "contempla" ... e agisci

La partecipazione consapevole alla Messa è l'offerta della mia vita al Signore. Questo deve tradursi nel dono della mia vita per i fratelli. Trovo il modo di fare la mia parte...